

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

**Ok alla nuova
fatturazione
elettronica Ue
e al pacchetto
di direttive
dell'Unione sulla
digitalizzazione
dell'Iva e sulla
global
minimum tax**

Rizzi a pag. 28

Nella legge di delegazione europea il pacchetto sull'Iva digitale che adotta il sistema comune

L'Italia recepisce la e-fattura Ue

Obbligatoria dal 2030 per le operazioni tra Paesi membri

Pagina a cura
DI MATTEO RIZZI

L'Italia si prepara a recepire la nuova fatturazione elettronica europea e, più in generale, il pacchetto di direttive dell'Unione su digitalizzazione dell'Iva, scambio di informazioni relativo alla Global minimum tax e procedure per il rimborso delle ritenute alla fonte sui pagamenti tra Paesi Ue. È quanto contenuto nel disegno di legge di delegazione europea 2025 (ddl n. 1737), già approvato dalla Camera e discusso ieri in Aula al Senato.

Dal 1° luglio 2030 la e-fattura diventerà obbligatoria per tutte le operazioni transfrontaliere tra imprese nell'Unione europea e i sistemi nazionali dovranno allinearsi al modello comune entro il 2035. Questo è l'effetto della direttiva (UE) 2025/516, che modifica la direttiva Iva 2006/112/CE e recepisce la riforma europea dell'Iva "Vat in the Digital Age" (Vida). Secondo le stime della Commissione europea, l'attuazione del pacchetto Vida porterà benefici economici complessivi in tutta l'Unione compresi tra 172 e 214 miliardi di euro in dieci anni.

Il pacchetto si articola in tre pilastri: la fatturazione elettronica europea per le operazioni transfrontaliere, basata

su sistemi nazionali tra loro interoperabili e accompagnata da nuovi obblighi di comunicazione dei dati delle operazioni; nuove regole Iva per le piattaforme digitali, che saranno considerate responsabili del versamento dell'imposta su alcuni servizi, in particolare affitti brevi e trasporto passeggeri; e l'estensione della registrazione unica Iva basata sul modello già esistente dell'One Stop Shop (Oss) per l'e-commerce, che consentirà alle imprese che vendono a consumatori in altri Paesi dell'Ue di adempiere ai propri obblighi Iva tramite un portale online in un solo Stato membro.

Sempre in materia di Iva, il disegno di legge di delegazione europea prevede il recepimento della direttiva (UE) 2025/1539, che interviene sulle regole applicabili alle piattaforme di e-commerce che facilitano le vendite a distanza di beni importati da Paesi terzi. La direttiva rafforza il regime Ioss per la dichiarazione e il pagamento dell'Iva sulle importazioni. Il fornitore (o il fornitore presunto) diventerà il debitore dell'Iva all'importazione.

Un ulteriore provvedimento da recepire in materia di Iva riguarda la direttiva (UE) 2025/425, che introduce un certificato elettronico di esenzione dall'Iva destinato a sostituire l'attuale documentazio-

ne cartacea.

In tema di cooperazione amministrativa tra Stati membri, il pacchetto include anche la direttiva (UE) 2025/872, che modifica la direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (Dac). La norma introduce lo scambio automatico di informazioni tra le amministrazioni fiscali degli Stati membri sulle dichiarazioni relative alla Global minimum tax prevista dal secondo pilastro della riforma fiscale internazionale (Pillar 2), con l'obiettivo di consentire alle autorità fiscali di verificare l'applicazione delle regole sulla tassazione minima effettiva dei gruppi multinazionali.

Infine, il disegno di legge prevede l'attuazione della direttiva (UE) 2025/50, che introduce procedure comuni nell'Unione europea per ottenere più rapidamente l'esenzione o il rimborso delle ritenute alla fonte applicate in eccesso sui pagamenti transfrontalieri di dividendi e interessi. L'obiettivo è sia la semplificazione sia la prevenzione di frodi fiscali, come quelle legate agli schemi Cum/Ex e Cum/Cum.

— © Riproduzione riservata —





La riforma "Vat in the Digital Age" è composta da 3 pilastri